



ARRIVA **SPRING AWAKENING**, IL PLURIPREMIATO DRAMMA IN CHIAVE ROCK CHE HA RIVOLUZIONATO LE REGOLE DI BROADWAY PORTANDO SULLA SCENA TEMI COME SESSO, ABORTO, STUPRO, SUICIDIO. TRATTO DAL TESTO DI WEDEKIND, RACCONTA IL RISVEGLIO ALL'ETÀ ADULTA DI UN GRUPPO DI RAGAZZI, TRA RABBIA E REPRESSIONE. ANTEPRIMA ESCLUSIVA PER VOI AL «TEATRO MENOTTI»

# Ribelli in musical

\* DANIELA ZACCONI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«**R**evolution Rock» cantavano i Clash nel 1979, trasformando in grido di battaglia il concetto che il rock fosse musica da rivoluzione. Un'idea condivisa da Steven Sater e Duncan Sheik che nel 1999 decidono di vestire di rock uno dei titoli più eversivi della letteratura: «Risveglio di primavera» scritto nel 1891 da Frank Wedekind. Il risultato è il musical «Spring Awakening», che arriva al teatro Menotti da mercoledì 12, ma che voi potrete vedere in anteprima martedì 11 grazie al nostro coupon.

Il testo di Wedekind racconta, nella Germania del XIX secolo, del «risveglio» alla vita adulta di un gruppo di adolescenti, delle loro scoperte e delusioni e della lotta contro il mondo castrante e ottuso degli adulti. Un testo forte e appassionato quello di Wedekind, in cui non si teme di parlare di sesso e masturbazione, aborto, stupro e suicidio (ma anche di gioia di vivere e speranza) che ovviamente fu bloccato per anni dalla censura. Cent'anni dopo il drammaturgo tedesco, i due giovani americani Sater (poeta e librettista) & Sheik (compositore e cantautore) impiegano sette anni a costruire il loro capolavoro, il musical

«Spring Awakening», che trascrive in chiave rock il dramma. Dal 2006 per lo show è un crescendo: il debutto off-Broadway prelude nel 2007 a quello a Broadway (dove resta in scena per quasi mille repliche), fioccano i riconoscimenti (8 Tony Awards e un Grammy Award per le musiche) e proliferano le edizioni internazionali. Nel 2013 il regista Emanuele Gamba, il musicista Stefano Brondi e Pietro Contorno, direttore artistico di Todomodo Music All, presentano la prima versione italiana che adesso arriva al Menotti da dove parte il secondo anno di tour. «Ci siamo innamorati subito di questo musical», racconta Emanuele Gamba: «due "pazzi", con disinvoltura tipica-



mente americana, hanno preso un capolavoro e ne hanno fatto un nuovo gioiello».

Affidato a 11 giovani interpreti (fra loro Federico Marignetti, Arianna Battilana, Flavio Gismondi e Tania Tuccinardi), lo show - coreografie di Marcello Sindici, scene di Paolo Gabrielli, costumi di Desirée Costanzo, video di Paolo Signorini e Raffaele Commone, luci di Alessandro Ferri - racconta di un gruppo di adolescenti che Gamba ha deciso di incastonare nella cornice dell'Italia fascista. «Abbiamo portato il musical dalla Germania di fine '800 all'Italia del Ventennio perché il tema dello spettacolo non è solo il risveglio delle pulsioni del corpo e della sessualità», specifica il regista, «ma anche il conformismo, ossia tutto quello che non permette alle varie spinte di esprimersi».

Continua il regista: «Data l'importanza della scuola nel racconto, la scena è dominata da un grande banco e da una lavagna storta, a simboleggiare un problema di centralità educativa. Sulla lavagna sono proiettate le traduzioni della canzoni: recitiamo in italiano e cantiamo in inglese. E per aiutare la comprensione ci siamo inventati i "sottotitoli emotivi": non traduzioni letterali, ma nuclei espressivi della situazione. Per il resto

